

VERSO TARANTO... Un percorso di preparazione alla 49ª settimana sociale dei cattolici, in programma a Taranto dal 21 al 24 ottobre, a cura dell'ufficio diocesano di pastorale sociale. Sul sito diocesano disponibili tre video di approfondimento autoprodotti (6 - 13 - 20 ottobre)

“Buoni!”, i prodotti etici e solidali della Comunità C.A.S.A.



L'edizione 2021 della Settimana Sociale dei cattolici italiani punta ad approfondire, nel solco del magistero di Papa Francesco, il tema: *Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro #tuttoèconnesso*. Ovvero, come la questione ambientale e la questione sociale siano due facce della stessa medaglia. In cammino verso questo importante momento della Chiesa italiana, abbiamo chiesto agli amici di Oasi 2 di parlarci del progetto di agricoltura sociale realizzato presso la Comunità C.A.S.A. don Tonino Bello di Ruvo di Puglia, un modello di “buone pratiche” di ecologia integrale avviate nel nostro territorio diocesano.

Cosmo Altomare



Elena Albanese
Ufficio
Stampa
Oasi 2

“**Buoni! Come fatti in Casa**” è il nome che Oasi2 ha scelto per identificare i prodotti degli orti sociali della Comunità C.A.S.A. Don Tonino Bello di Ruvo di Puglia e di altri terreni concessi in gestione da soci e amici della onlus, curati dagli ospiti della struttura durante il loro percorso di riabilitazione dalle dipendenze patologiche, costantemente seguiti e affiancati da personale esperto.

Sono prodotti etici, genuini e a km 0, che evitano l'intermediazione delle multinazionali, salvaguardano e proteggono l'ambiente circostante. Vengono consegnati direttamente a coloro che hanno aderito (o aderiranno) alla campagna “Adotta un orto”, grazie alla quale, con un contributo fisso annuale, è possibile ricevere periodicamente frutta e verdura freschissime, praticamente raccolte in giornata. «Al momento il progetto è in fase di partenza - spiega il vicepresidente di Oasi2

Vincenzo Rutigliani - con le prime dieci adozioni già consolidate dal mese di agosto e con una nutrita lista d'attesa che man mano inseriremo in base alla disponibilità. Ci siamo posti come limite massimo per la fine del 2021 di arrivare a 50 orti adottati».

Negli appezzamenti di terreno stanno crescendo, per esempio, le rape, che assieme ai funghi cardoncelli costituiranno un binomio costante delle adozioni autunnali. E tra qualche settimana inizierà raccolta delle olive, che serviranno a produrre l'olio extravergine.

Ma non finisce qui. Infatti, grazie all'aggiudicazione del finanziamento del progetto #FattiInCasa del bando regionale Puglia Sociale In, sono in pieno svolgimento i lavori per l'adeguamento di un capanno della Comunità C.A.S.A. a laboratorio di trasformazione, che consentirà di internalizzare anche questa fase. «Prevediamo di iniziare con le nostre prime trasformazioni a partire dalla prossima primavera, dopo aver terminato i corsi di formazione», prosegue Rutigliani.

Attualmente, grazie alla disponibilità di alcuni produttori del territorio, vengono già prodotte e distribuite zucchine e melanzane sott'olio, confetture e sciroppo di ciliegie

(ottima alternativa al vincotto per le cartellate), confetture di prugne, pesto di basilico e salsa di pomodoro. Per quest'ultima è iniziata la prevendita, che da sola sta già svuotando le scorte in magazzino. Oasi2 rientra anche nel circuito dei GAS, i Gruppi di Acquisto Solidale.

La bontà di questa iniziativa, però, non coinvolge solo i palati. Il progetto di agricoltura sociale di Oasi2, nato nel 2016 a Controvento - altra struttura residenziale per il trattamento delle dipendenze patologiche gestita dalla onlus a Trani - e poi sperimentato con successo anche a Ruvo, ha l'obiettivo primario di offrire opportunità di lavoro al maggior numero possibile di utenti anche dopo l'uscita dal percorso di riabilitazione. Alcuni di loro sono stati regolarmente assunti, per altri la formazione e le competenze acquisite, l'aver “imparato un mestiere” rappresentano il bagaglio con cui affronteranno la vita futura dopo il periodo in Comunità.

Inoltre, a seguito di un accordo con il Comune di Ruvo di Puglia, una parte della produzione sarà destinata a famiglie in difficoltà economica individuate dai Servizi sociali. Dunque, una filiera etica, sostenibile, rispettosa dell'ambiente e anche solidale.

«Chiaramente - conclude il vicepresidente Rutigliani - non potremmo mai raggiungere i nostri obiettivi senza il sostegno, che sentiamo sempre vivo e presente, della comunità diocesana. Siamo certi che in tanti vorranno aiutarci attraverso l'adozione degli orti e l'acquisto dei nostri conservati, segno per noi tangibile di vicinanza e di condivisione, attraverso il cibo, di un ideale comune».

Perché, come diceva don Tonino, “non basta mangiare: pace vuol dire mangiare con gli altri”.

Per richiedere informazioni sui Buoni! e sull'iniziativa “Adotta un orto” è possibile inviare una e-mail all'indirizzo adottaunorto@oasi2.it.



#tuttoèconnesso